



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 18/11/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

18/11/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta
Grottelline, la grana degli espropri

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

UNA VICENDA INFINITA

Grottelline, la grana degli espropri

È sorto un contenzioso sull'acquisizione dei terreni dove è previsto il sito della discarica

COSIMO FORINA I SPINAZZOLA. Non che il caso Grottelline con tutto il suo peso di contraddizioni meriti una citazione di Newton: "ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria" ma la "dinamica" degli ultimi avvenimenti sembrano, senza voler essere necessariamente dissacranti, suggerirne l'accostamento. Ancora una volta l'ingranaggio per la realizzazione della **discarica** e degli impianti che si vogliono costruire sul territorio di Spinazzola sono destinati a bloccarsi mandando in malora le aspettative della Tradeco-**Cogeam**. Questa volta a mettersi di traverso non è solo il Comune di Spinazzola, quello di Poggiorsini, Provincia Bat, associazioni ambientaliste come la Lipu e Legambiente, l'Ente Parco dell'Alta Murgia contrari alla realizzazione della **discarica** concessa dalla Regione all'Ati Tradeco-Gogeam o la Procura Distrettuale Antimafia di Bari per i **rifiuti** tombati nelle cave di Grottelline. La ragione del nuovo grattacapo è tutta nella contestazione sugli espropri dei terreni dove sarebbe dovuto sorgere l'immondezzaio risalenti al 2007. Lo scorso 29 ottobre l'avv. Diego Milano di Altamura ha inviato negli interessi del suo assistito Francesco Milano, proprietario di gran parte dei terreni oggetto di esproprio, al legale rappresentante della **Cogeam**, Antonio Albanese, una formale richiesta di "restituzione degli immobili illegalmente occupati oltre al risarcimento dei danni arrecati". La ragione, secondo la richiesta, è da collegare all'art. 3 del provvedimento di occupazione di urgenza che prevedeva il completamento degli espropri entro la data del 31 gennaio 2012. «Ad oggi, scrive il legale, il procedimento di esproprio non risulta completato nel termine indicato e comunque nel termine quinquennale di legge dall'adozione della dichiarazione di pubblica utilità, con conseguente nullità del decreto di occupazione ed inefficacia della dichiarazione di pubblica utilità». Un sonoro colpo a tutta la complessa situazione che ha visto da ultimo verificarsi il tentativo di trasferire le competenze sul caso da Nichi Vendola all'Organo di Gestione d'Ambito della provincia Barletta-Andria-Trani presieduto da Nicola Giorgino e da questi rispedire il faldone alla Regione Puglia sempre all'attenzione di Vendola e dell'assessorato all'ambiente retto da Lorenzo Nicastro. Ben otto le particelle di cui si chiede la restituzione (70-71-72-7366-68-78-144) tra queste oltre a quella dove si è creato il lago, la stessa oggetto del procedimento attualmente al vaglio della conferenza di servizi su cui si vorrebbe intervenire con un canale artificiale per evitare che dalla lama naturale l'acqua inondi le cave. La reazione della **Cogeam** non si è fatta di attendere, non è dato sapere se per scelta o coincidenza di tempi. Infatti due giorni dopo la missiva dell'avv. Milano il 31 ottobre Antonio Albanese legale rappresentante della **Cogeam** ha scritto a tutti gli enti ed associazioni convocati nella Conferenza di servizi dichiarando «di aver di già depositato le proprie controdeduzioni sulla variante oggetto di intervento nel canale, lamentando il notevole ritardo accumulato per la ripresa dei lavori contrattualmente previsti, riservandosi di impugnare e contestare le decisioni finali della Conferenza di servizi qualora lesive degli interessi del consorzio (Ati Tradeco-**Cogeam** ndr)». Altra patata bollente anche per i dirigenti responsabili del procedimento in assessorato: Antonello Antonicelli del comparto ambiente e Giovanni Campobasso comparto bonifica, i quali da anni sembrano proprio non venire a capo di tutta la vicenda stante i desiderata della Regione, che continua ad avere più ombre che luci. La contestazione sugli espropri potrebbe persino suscitare una reazione a catena. Si è lontani da quel 1990 quando il Comune di Spinazzola (amministrazione Pci-Dc) decideva di individuare la **discarica** a Grottelline su sole due particelle la 11-143, ovvero quelle di proprietà della Ecospi srl riconducibile ai Columella di seguito "Valle dei Dinosauri" (Tradeco 22,32%-Viri 77,68%) e dove nella prima la Dda di Bari ha rinvenuto i **rifiuti** sotterrati, ponendo l'area sottosequestro. La rogna non da poco, quella della eventuale nullità degli espropri potrebbe far saltare il banco, allungare i tempi di una decisione ormai avviata a data da destinarsi o, come ci si auspica da più parti, «a mai». SPINAZZOLA L'area della **discarica** di Grottelline